Anno XXXV. - N. 10. Venerdì 13 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Continuano, e dureranno per un bel pezzo ancora, i commenti intorno al famoso rescritto dell' imperatore Guglielmo. Non abbiamo bisogno di aggiungere che in generale quei commenti suonano assai poco benevoli pel documento e per chi ne suggerì l'idea. Profonda è stata l'impressione, che ne hanno riportata tutti i circoli politici della Germania. Quella recisa affermazione dei diritti sovrani, non nuova, ma inaspettata, ha recato un colpo mortale al costituzionalismo, che i liberali intendevano di praticamente introdurre nella vita politica tedesca.

Una parte della stampa liberale germanica si mantiene in un freddo riserbo, ed aspetta forse di vedere i primi effetti del rescritto imperiale, persuasa che il Bismark, consigliere ed istigatore del documento, non li farà troppo aspettare. Pochi giornali invece aprono il fuoco addirittura, dichiarando che gli articoli 43 e 44 della costituzione, relativi alla inviolabilità della persona del sovrano ed alla responsabilità ministeriale, non si possono metter d'accordo con le teorie affermate nel rescritto. A questi giornali peraltro risponde la *Koelnische Zeitung*, organo liberale anch'essa, dimostrando con lungo ragionamento, che l'interpretazione data dal rescritto imperiale circa il diritto costituzionale germanico è perfettamente giusta ed esatta, e che perciò è del tutto intempestivo e fuor di luogo l'appello rivolto da alcuni organi liberali ai rappresentanti della nazione, perchè abbiano da tutelare i diritti sanciti dalla costituzione.

L'attitudine presa in questa difficile materia dell' autorevole foglio renano (che è l'organo del partito nazionale-liberale, benchè mantenga relazioni conosciute col gran cancelliere) dimostra che non tutte le frazioni parlamentari sono concordi nel loro giudizio sull'atto dell' imperatore Guglielmo. È perciò per lo meno prematuro il parlare oggi, come alcuni fanno, d'imminente conflitto. Se conflitto dovrà esservi, questo potrà sorgere non sul principio, a cui s'informa il documento imperiale, ma sull'applicazione di quel principio, che nelle mani del Bismark può prendere una estensione, di cui oggi non si scorge il limite. Se il cancelliere vedrà continuarsi l'opposizione e la resistenza alle proprie idee, chi può dire dove egli si fermerà nei suoi provvedimenti per vincere quella resistenza e quell'opposizione, una volta che egli potrà mettere i provvedimenti stessi sotto la salvaguardia dell' autorità sovrana?

La *Politische Correspondenz*, riducendo al loro giusto valore i negoziati corsi tra il governo germanico e la curia papale, annunzia che Bismark ha di propria iniziativa fatto sapere al governo di Roma, che quelle trattative riguardano unicamente delle questioni ecclesiastico-amministrative di carattere semplicemente interno, e che tutte le voci che attribuiscono a quelle trattative una tendenza, che oltrepassi quello scopo, debbono ritenersi come supposizioni e combinazioni infondate. In questa guisa sarebbero state riprese, auspice e favoreggiante la diplomazia austriaca, le pratiche per il viaggio dei Reali d'Italia a Berlino.

Questo viaggio, che a Vienna si vedrebbe di buonissimo occhio, sarebbe la miglior risposta alle insinuazioni di certi corrispondenti francesi, secondo i quali le idee del ministro Mancini circa il ravvicinamento dell' Italia alla Germania non hanno nessuna probabilità di realizzarsi, e sono invece pomo di discordia nel gabinetto. Peraltro a questo proposito non dobbiamo trascurare alcune esplicite dichiarazioni dell'officioso *Diritto*. « Noi crediamo (esso dice) di poter affermare ancora una volta, che gli onor. Depretis e Mancini sono d'accordo sull'indirizzo della nostra politica estera; che l'Italia non ha se non intendimenti pacifici e difensivi; che questi intendimenti gli onorevoli Depretis e Mancini credono poter far valere; insieme allo scopo di tutelare i nostri interessi economici, battendo la via accennata dal viaggio de' sovrani a Vienna, perchè l'alleanza con l'Austria e con la Germania è nell'interesse della pace, e perchè sono convinti che nè l'Austria nè la Germania mirino a far politica di aggressione; che l'Italia nulla ha da temere per le libertà interne, dalla parte del nord, mentre molto vi sarebbe a temere per la monarchia e le istituzioni, dalla parte di occidente; che un avvicinamento dell' Italia alla Francia potrebbe essere incentivo ad un conflitto, il quale deve essere evitato per interesse nostro come per interesse europeo, e che ad evitarlo nulla tanto può conferire quanto il non lasciare illusioni alla Francia sul nostro contegno, conciliante con lei e punto offensivo, ma risoluto a far causa comune, quando occorra, con coloro che vogliono assicurare la tranquillità generale e frenar tutte le velleità di *revanche*; che infine l'Italia intende principalmente a provvedere alla sua dignità ed alla sua sicurezza coi mezzi suoi propri, afforzando l'esercito ed eseguendo i progetti di difesa territoriale. »

Del che prendiamo atto volentieri.

Depretis e Sella

Strano davvero è il fatto degli uomini e dei nomi; nella confusione dei partiti, anzi diciamo meglio delle parti politiche, nel fermento che li agita, o scompone ogni giorno più e disgrega i vecchi elementi, senza che si veda ancora, e nemmeno si possa indovinare le nuove attrazioni che si svilupperanno, due nomi soli stanno a galla, e solo essi sono ancora due bandiere intorno alle quali possono rannodarsi gli sbandati, due centri di attrazione degli atomi vaganti nel caos parlamentare: questi due nomi, che riassumono in sè la situazione, sono Depretis e Sella.

Diversissimi in tutto, questi due uomini si trovano di fronte, forse perchè si crede a Destra che all' astuzia dello stradellino non possa contrapporsi che quella del biellese, come a Sinistra non si spera di poter sbarrare la strada al deputato di Cossato che opponendogli il Depretis.

Non c'è forse alla Camera un uomo più in uggia a tutti del Depretis, e più che a tutti, ai suoi sostenitori; Crispi scrisse già che lo disprezzava, Cairoli si rifiutò di stringergli la mano, Baccarini, suo collega, lo chiamava l'*uomo fatale*; i radicali non gli risparmiarono nè insulti, nè accuse, ma tutti lo subiscono perchè, se egli non è un uomo di Stato, se non ha l'abilità di governo, se la politica interna e la estera nelle sue mani riescono a compromettere l'onore e l'avvenire della patria, egli è però un parlamentare consumato, perchè egli ha l'abilità di barcamenare in Montecitorio, e questa gli basta e gli soverchia per tutte le altre.

Proprio il contrario di lui è il Sella; egli sdegna le piccole guerre parlamentari; non si potrebbe pensare un capoparte meno agile, meno flessibile. In lui è il tipo ferreo e rigido del montanaro, e non mai apparve così intiero, così completo, come quando, nella discussione sul macinato, sciolto da ogni vincolo di parte, pronunciò quel suo discorso memorabile, che parve quasi un testamento politico: volle essere *unus* allora, *unus*, egli disse, *nullus*, ma quel *nullus* individuale troneggiò gigante sulle timide, irresolute, incerte coscienze di tutti, che si lasciarono trascinare ove nessuno avea voluto di proposito andare.

Da quel giorno in cui l'onor. Sella annunciò di voler dire addio alla vita politica, egli nolente, vi prese il posto che ancora vi serba, il posto di una individualità, di una volontà, di un programma, che tutti intendono, che tutti capiscono, e pro o contro il quale ciascuno si sente in grado di schierarsi.

Il Minghetti, mente eletta e chiarissima, spinge troppo alto il volo del suo pensiero politico perchè lo si possa da tutti seguire; lo Spaventa è preciso anche lui come il Sella, non ha che un motto per programma, *Justicia fundamentum regnorum*, ma è troppo metafisico per radunare intorno a sè un partito. Essi hanno degli amici, hanno la stima degli avversari onesti, ma non hanno partigiani, come li ha il Sella.

Ora egli s'è deciso, pare, a venire a Roma: si vede dall' attesa che desta la sua venuta, quanta importanza si attribuisce alla sua azione. Da un mese si continua dai giornali di ogni parte a discutere se e quando verrà; è una notizia anche quella che non è ancor giunta.

Giova sperare che, come se ne sono accorti tutti, anche l'on. Sella si persuaderà della posizione, che, forse egli nolente, gli è fatta, e dei doveri che

---

9 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

II

A Buenos Ayres

— In che modo? riprese, tanto per tastar il terreno.

— Con una parola.

— Una sola? Mi par molto, rispose sghignazzando. Quale?

— Di non isvelare ad anima viva la falsità del mio titolo.

Maso non rispose, ma levandosi di un tratto, e con moto solenne porgendogli la mano, disse:

— Lo giuro.

— Sul tuo onore?...

— Sì, sull'onor mio, sulla sacra memoria della defunta mia consorte, sull'onore della mia figliuola.

— Sei un vero amico!

E le loro destre si strinsero fortemente.

— S'io ti ho fatto giurare, si è che te solo hai la chiave di un segreto che svelato sarebbe forse la mia rovina.

Se la mia *solita* vezzosa lettrice trovasse esagerate queste parole, io, tanto per testimonianza della loro veridicità, la pregherei a sfogliare qualche libro che di quella materia trattasse.

— Via Maso, ma senz'offenderti, chiedimi il contraccambio.

Abbenchè il nostro amico avesse una certa simpatia per quei dischetti luccicanti che in gergo comune si chiaman monete, pure, la solennità del momento lo sollevò dalla bassa sfera, e lo rese *semi eroe*...

— Lucio, mio caro Lucio s'io ti ho fatta simile promessa non è per un prezzo *sonante*, ma per prezzo d'amicizia.

Io chiedo la tua affezione null'altro.

— Impossibile, impossibile io ti debbo una ricompensa.

Hai tu trovato qualche impiego?...

— No, veramente.

Lucio pensò, ed in quel momento, abbassò il capo e lo sguardo verso il suolo. Essi erano tutora in piedi, risollevò il capo, fissò Maso negli occhi, e disse:

— Accetteresti la direzione del mio *saladero al Monte de la Vieja*?

— In che sito? Domandò Maso, tanto per dir qualcosa, ma felicissimo di tale proposta.

— A circa tre giorni da Buenos Ayres.

— Era il mio ideale, accetto.

— Bravo. Ti darò mille lire per mese ed il due per cento sugli utili.

— Questo... poi... no.

— Perchè?

— Perchè è troppo.

— Oh!

— Tanta generosità mi confonde.

I due amici si abbracciarono, le lagrime velarono i loro occhi... Lucio si spogliò della scorza signorile e ridivenne l'affabile campagnuolo...

In quell'istante la porta si aprì, una vaga personcina vi s'incorniciò; ed entrò saltellando nella stanza; era Eroma. Senz'accorgersi di Maso ella saltellava ancora gaia e sorridente....

— Babbo, babbo mio, guarda il bel regalo che mi ha fatto Enri... E pronunciando quel nome, il suo sguardo fisso dapprima sul dono si levò su Lucio; essa scorse quell'amplesso, vide quelle lagrime. Si fermò di un tratto, rimase confusa, il bel volto le si fè tutto rosso, ed abbassò il capo.

— Oh! Disse essa, timidamente, scusi... signore...

Vestiva un abito azzurro con volanti blu scuro, toeletta che in qualunque altra donna sarebbe stata per lo meno rischiata, ma in lei riusciva graziosissima e quelle tinte gentili facevan spiccare tutto il fascino dell' alabastro spagnuolo. Era proprio bella, ma non era Rita!

— Vieni Eroma, vieni. Questo signore è un italiano arrivato testè; mio antichissimo amico, compagno d'infanzia.

Essa s'avvicinò difatti, balbettò due

questa situazione ora più che mai gli impone.

Il giorno 18 la Camera si riapre; è certo che verrà subito presentata la legge elettorale, che il Ministero e la Commissione raccomanderanno alla Camera d'accettare quale fu votata dal Senato. Ed è probabilissimo, anzi quasi sicuro che la Camera accetterà, nel qual caso noi possiamo avere le elezioni fra quattro mesi.

È vero che c'è di mezzo lo scrutinio di lista, ma o lo si accetta, e le elezioni avranno luogo subito dopo; o lo si respinge, e il Ministero scioglierà la Camera e alle elezioni ci verremo egualmente.

Una enorme massa di elettori sarà chiamata per la prima volta a pronunciarsi fra le parti che se ne disputano i voti. Su quella massa vergine si tenteranno tutte le seduzioni, tutti gli inganni e le pressioni.

Come l'on. Depretis sia abile a far passare la volontà del paese, lo sappiamo per prova; immaginarsi, poi se potrà aver in mano lui il mestolo alle elezioni colle nuove liste!

È una strana ingenuità l'aspettare che la ricomposizione dei partiti venga dal paese; come se non potendosi intendere in cento, si faciliti l'accordo trovandosi in centomila. Altrettanto è dire che si aspetta la salute del caso.

In questa situazione la responsabilità dell'on. Sella è gravissima; il momento è supremo, non per il partito, del quale poco infine importerebbe, ma pel paese, il quale è imbarcato in una navigazione assai pericolosa, e nella quale non sa ove sia diretto, nè dove giungerà, tanto più ora che sta per fare il salto della riforma elettorale.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ammise la colpabilità del prof. Sbarbaro lo sospese per sei mesi.

Assicurasi prematura qualunque diceria sul viaggio dei Sovrani a Berlino.

È arrivato l'on. Coppino, relatore della Commissione parlamentare per la riforma elettorale.

Dicesi che l'imperatore di Austria vuole restituire la visita a Roma. Il Vaticano si adopera per impedirlo.

— Ecco la decisione nell'affare Sbarbaro. La remozione dall'ufficio fu respinta con 12 si e 14 no. La sospensione per due anni fu respinta con 11 si e 14 no. Fu approvata con 14 si e tredici no la sospensione per un anno, compresi i mesi precedenti.

— Assicurasi che fra l'Austria e l'Italia esista un completo accordo per la questione d'Egitto.

All'avv. Rebaudi, vice-console di Italia a Tunisi, vennero conferite le insegne della Corona d'Italia, per la sua condotta energica negli ultimi avvenimenti di Tunisia.

— L'emissione della seconda metà del prestito Italiano per l'abolizione del Corso Forzoso avrà luogo nei primi giorni di febbraio.

La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso del conte Faella, imputato dell'assassinio del prete Costa.

— Oggi ebbe luogo il banchetto dei Veterani venuti a Roma pei funerali a Vittorio Emanuele.

Al levar delle mense pronunziarono applauditi discorsi i generali Cerroti e Crodara, il sindaco Pianciani e il principe Ruspoli.

Le bande musicali suonarono l'inno reale e l'inno di Garibaldi.

Inviarono telegrammi al Re e a Garibaldi. Grande entusiasmo; imponente dimostrazione popolare con fiaccole.

NAPOLI 11. — Ieri, alla stazione di Torre Annunziata, un maresciallo dei carabinieri scendeva dal vagone. Si impigliò nei gradini, cadde sul binario. — In quella sopraggiungeva un altro treno: e il povero maresciallo rimase schiacciato.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 11:

Gambetta domanderà l'urgenza sul progetto di revisione della costituzione.

Si annunzia uno scambio di note piuttosto vivaci fra i gabinetti di Parigi e di Roma per la vertenza relativa ai danneggiati italiani dal bombardamento di Sfax.

Ad onta del risultato delle ultime elezioni le impressioni della seduta di ieri del Senato furono piuttosto sfavorevoli al Gambetta.

Il discorso pronunziato dal presidente anziano fu una requisitoria cortese verso il Gambetta e i suoi progetti di revisione.

Si capisce, disse il presidente, che una politica di passione, la quale non vuole dei poteri moderatori, voglia trascinare il Senato sopra una china sdrucciolevole e pericolosa, dalla revisione sino alla soppressione.

Ma non si capisce come un governo saggio e ragionevole voglia esporre il paese, il quale ha bisogno di tranquillità, a tutte le avventure, a tutte le complicazioni di un Congresso. Il governo deve pensare che un giorno il Senato potrà essere il suo appoggio, la tutela delle istituzioni.

Il presidente terminò il suo discorso con una frecciata al potere personale. Le parole del presidente vennero accolte con manifesti segni di favore dalla maggioranza del Senato.

AUS. UNGH. — Telegrafano al *Pungolo* da Vienna 10:

L'imponenza della dimostrazione del Pantheon ha destato una viva impressione.

La *Neue Freie Presse* dice che gli italiani rinnoveranno sulla tomba del Gran Re il giuramento di pugnare per l'indipendenza dell'Italia.

Il foglio viennese soggiunge che l'Italia è ben più forte di certi gabinetti orgogliosi, perchè la dinastia ed i cittadini sono egualmente fedeli alla costituzione ed alla libertà.

La *Neue Freie Presse* accennando poi che dopo il fatto di Aix si è rinnovata la freddezza dell'Italia contro la Francia, conclude:

« Migliaia e migliaia di persone che un giorno combatterono sul campo delle patrie battaglie, oggi rinnovarono, sotto quella cupola memorabile, dove la storia antica e la moderna si congiungono, quel giuramento di combattere sempre per l'Italia, che non è così debole come si crede. »

Il corrispondente ufficioso di Vienna della *Politik* di Praga dice:

« Il governo tedesco ha dichiarato a quello italiano che esso desidera e spera che l'Italia, trattando onestamente e severamente la legge delle guarentigie, toglierà alle potenze ogni ragione e pretesto per immischiarsi in una questione che finora era rimasta perfettamente estranea ad ogni ingerenza estera, potendo essere riguardata come una questione assolutamente interna. »

— A Schmöllnitz in Ungheria le miniere di zolfo presero fuoco; il danno si calcola a 7 milioni di fiorini. Centinaia d'operai sono senza lavoro.

Le notizie dalla Dalmazia sono sempre inquietanti: la dislocazione delle truppe continua.

INGHILTERRA — Il *Foreign-Office* in una nuova nota ricusa di riconoscere agli Stati-Uniti il diritto di esercitare un contratto esclusivo sul canale di Panama. Il gabinetto inglese considera la domanda del governo di Washington come contraria al diritto delle genti e al trattato di Clayton Bulwer in particolare.

Tutta la stampa inglese si dichiara contraria a un intervento militare misto in Egitto. Lo *Standard* propone che l'Inghilterra accordi alla Francia un'indennità qualunque, perchè consenta a un'occupazione inglese dell'Egitto.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 7 Gennaio

Rimetteva ad un assessore, pel suo parere, il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico per adattare ad uso Ufficio la tettoia già di proprietà Bazzi, situata nella Piazzetta Municipale.

Rimise al R. Sindaco, pei suoi provvedimenti, la Nota del Delegato Comunale di Francolino, colla quale invoca un provvedimento a favore di una povera donna epilettica, dimorante in quella Villa.

Autorizzava il rimborso dovuto all'Esattore Comunale per quote di sovrimposta Comunale restituite in seguito ai decreti di sgravio emessi dalla R. Finanza.

Accordò al richiedente Pioppa Antonio il permesso di regolarizzare la fronte del proprio fondo a destra della strada Comunale di Aguscello, alle condizioni stabilite dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Nominò Salmi Giovanni a Cantoniere Comunale di Francolino in sostituzione di Genesini Antonio reso inabile a continuare il servizio per sopraggiuntagli infermità.

Autorizzava il pagamento dei compensi dovuti ai possidenti che hanno somministrato la sabbia per le strade Comunali esterne, durante l'anno 1881.

Rimise al R. Sindaco per quanto crederà del caso, la domanda per un provvedimento a favore di due orfane di Ravalle.

Deliberò di accettare l'offerta fatta da Celesti Arcangelo per ottenere la facoltà di falciare l'erba nel nuovo terreno da destinarsi al Cimitero Comunale.

In omaggio a recente deliberazione Consigliare, ha autorizzato lo stacco di un mandato per L. 200 da trasmettersi, assieme alle somme avute dalle oblazioni private al Borgomastro di Vienna a sollievo dei danneggiati dall'incendio del Ring-Theater.

Confermava, anche pel corrente anno 1882 la Commissione incaricata della sorveglianza dei beni rustici di spettanza dell'Amministrazione Ginnasiale.

Approvava, in via d'urgenza, il verbale della seduta straordinaria del Consiglio Comunale in data 5 corrente mese, nella parte che si riferisce alle nomine di due alunni nel personale interno, del Direttore e di alcuni insegnanti per le Scuole di disegno e di una Maestra elementare di grado inferiore.

Deliberò l'affrancazione di un canone gravante l'ex Convento delle Missioni.

Cronaca e fatti diversi

Cortesia sovrana. — Il nostro sindaco riceveva ieri la seguente risposta al telegramma, inviato in nome della cittadinanza il 9 corr. a S. M. il Re:

Segreteria particolare di S. M. il Re

N. 231

Roma 10 Gennaio 1882.

Le affettuose condoglianze e le proteste di inalterabile devozione che la patriottica città di Ferrara si compiaceva esprimere per di Lei mezzo

---

o tre parole di scusa, e chiedendo, con assai garbo permesso a Maso, se ne ritornò di nuovo.

— Bella, bella, cara fanciulla

— È il mio occhio dritto; e par impossibile, sembra una donnina, ma non ha che sedici anni; appunto domani è l'anniversario della sua nascita.

— Corbezzoli, interruppe Maso. Tanti e tanti sinceri auguri.

— Grazie per lei e per me. T'invito anzi per domani sera, sai, si farà un po' di chiasso... alla buona.

— Te ne sono obbligatissimo, ma come vuoi ch'io possa venire...

— Tu potrai e dovrai venire, beninteso con la tua Rita; sento che in tua compagnia passerò una serata deliziosa, ti presenterò a moltissime persone di riguardo....

— Io? il povero incognito campagnuolo?

— Che campagnuolo d'Egitto! Tu sarai un ex banchiere italiano che hai lasciato la patria a causa di quei maledetti tedeschi.

Maso si guardò dal petto ai piedi, e suggellò quell'atto con una smorfia di dubbio.

— Le pensi pur belle! Ma.... sai..... E con reticenze e sottosensi fece capire a vestimenta era ridotto ai *minimus*, per il che non avrebbe potuto fare gran buona figura.

— Capisco, capisco.... non te ne dar pensiero, cercheremo d'accomodar tutto.

E tosto ei s'avvicinò ad uno scrigno, ne trasse un *certo che*, il quale chiuso in una busta consegnò a Maso.

Questi aveva capito di che si trattava, ma siccome il primo lampo di generosità era già scomparso, fingendo distrazione, tolse la busta dicendo:

— E che vi si contiene?

— Il biglietto d'invito per domani sera.

Maso gli tese la mano, Lucio si fece rinnovare la promessa ed accompagnatolo fin sulla soglia lo fece scendere per le ampie e ricche scale del palazzo Aldobrandi.

III.

Cade il velo del passato

Era un salotto di pretta eleganza: alle pareti magnifici arazzi del cinquecento, morbidi tappeti sui pavimento, trofei di armi indiane, italiane, spagnuole e turche ai quattro angoli. Sui tavolini, artisticamente intarsiati, pipe, libri e gingilli. Quivi, sdraiato mollemente in una poltrona a dondolo, il console Manfredi fumava *cigarritos*, e pareva assorto in delizioso assopimento. Ad intervalli ineguali lasciava sfuggire soffi di fumo: ma non era che per soddisfare al capriccio del suo intormentito pensiero, per seguire con isguardi di noncuranza il fumo che innalzavasi a spirali, contorcendosi nella polvere d'oro di un raggio di sole.

Bisognava che una grande felicità fosse sopraggiunta al console e che una ben seducente immagine animasse l'orizzonte della sua vita, poichè aspirava il fumo con con raccoglimento orientale, e si abbandonava ad un'estasi degna di una rachitica masticatrice d'oppio e di coca.

Che silenzio! Si sarebbe udito volare.... cioè, si udiva infatti il ronzio di una mosca che batteva contro i vetri; il leggiero scricchiollio della dondola, ed il tic-tac cadenzato d'un pendolo.

Suonarono le dieci; il console si levò, tirò il cordone del campanello. Un servo, duro ed impalato come un soldato austriaco, apparve sulla porta. *

— Che comanda?

— *Mate*.

Con questa parola, forse la più breve del vocabolario spagnuolo, Manfredi chiedeva la bevanda prediletta. Cinque minuti dopo il cameriere portava il *mate*.

— Qui a terra, disse il console vedendo che il servo faceva atto di por tutto sul tavolo. »

— Caspita, dovette dire il servo, stamane è ben pigro il padrone. Comanda altro?

— No.

Ed il servo si ritirò più impalato di prima.

Quante e quante pagine bizzarre si potrebbero scrivere su questa classe di persone! Per me il servo in azione non è più un essere, ma una cosa.

(Continua)

a S. M. il Re nella mesta ricorrenza del 9 Gennaio, tornavano particolarmente gradite alla M. S. in questo giorno di Lutto Nazionale.

L' Augusto Sovrano si mostrava quindi sensibile al delicato pensiero e si degnava incaricarmi di rendere la S. V. interprete dei suoi ringraziamenti.

Mi affretto a compiere i graziosi voleri di S. M. e mi è propizia l' occasione per professarle, Ill.mo signor Sindaco, la mia più distinta considerazione.

Il Ministro — VISONE.

Ill.mo signor Sindaco
della città di Ferrara.

In pari tempo il ministro della R. Casa, comm. Visone, inviava altra lettera al cav. avv. Adolfo Cavalieri. Eccone il testo:

Segreteria particolare di S. M. il Re
N. 249

Roma 10 Gennaio 1882.

Mi sono recato a premuroso officio di portare a conoscenza di S. M. il Re il telegramma della S. V. del 9 corr.

L' Augusto Sovrano apprese con animo riconoscente le dimostrazioni di riverenza e di affetto offerte dalla patriottica Città di Ferrara alla venerata memoria del suo compianto Genitore, e sensibile alla cortese di Lei comunicazione si degnava incaricarmi di render la S. V. interprete presso il Comitato dei Reali ringraziamenti.

Accolga, Ill.mo signore, gli atti di mia distinta considerazione.

Il Ministro — VISONE.

Ill.mo signor
Adolfo Cavalieri

Ferrara.

I funerali del sen. Varano. — Il trasporto della salma, dal palazzo alla chiesa di San Paolo, si farà questa notte alle 4 antimeridiane. Domattina saranno celebrati uffizi generali con Messa solenne ed esequie ed il feretro resterà poi in chiesa, esposto al pubblico, sino all'ora del funebre trasporto che avverrà nell' ora e coll'itinerario già indicati.

Le Autorità e Rappresentanze che vorranno prender parte al cortèo, entreranno dalla Casa N. 52 in Via Porta Reno.

Società Pedagogica. — Domenica 15 corrente, alle 1 pom., nell' Istituto di S. Giuseppe, avrà luogo un'adunanza speciale per l'accettazione di nuovi soci effettivi, per la nomina del segretario e d' un membro della commissione per le Conferenze Pedagogiche. È all' ordine del giorno la proposta relativa ad una nuova bandiera sociale.

Disposizioni difettose. — Segnaliamo alla Giunta Comunale i forti reclami che ci pervengono da parecchi bravi operai ai quali vengono ad essere interdetti i nuovi corsi d' insegnamento alla Scuola di Belle Arti, richiedendosi per l' ammissione il certificato legale di licenza della 4ª classe elementare.

Sappiamo bene che tale disposizione venne determinata dalle prescrizioni dei Regolamenti Ministeriali, e perciò la Giunta si trova in perfetta regola, ma nell' interesse di tanti poveri artieri che, pur mancando di un certo grado d'istruzione, vogliono nobilitare la loro professione coll'approfittare di quei corsi e per il desiderio che desse Scuole debbano essere frequentate e prosperose, ci permettiamo di raccomandare, se è possibile, una efficace riforma, oppure un qualche temperamento che valga a conciliare l' ossequio alle leggi coll'utile di tanti bravi operai.

Monografie sulla Pellagra. — Apprendiamo con piacere che dal Ministero del Commercio si pubblicheranno fra pochi giorni alcune monografie sui danni prodotti in Italia dalla pellagra, e sui mezzi che dagli scienziati furono suggeriti per combattere il terribile morbo.

Forse da tali monografie potrà scaturire quella luce che noi ieri invocavamo.

Società Savonarola. — Tutti i soci sono convocati in assemblea generale, nella residenza sociale, per Domenica 15 and. alle 1 pom., a fine di approvare il resoconto morale e finanziario, il Preventivo 82, il Consuntivo 81, la relazione dei Revisori sul conto 80. Verranno quindi eletti i Revisori pel conto 1881.

La visita ai lavori del teatro. — Il R. Prefetto ci comunica che il comm. Lanciani per motivi di salute ha declinato l' incarico.

Domani giungerà in sua vece il prof. comm. Alessandro Betocchi, Ispettore del Genio civile, membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Dopo tre giorni! — Annunciammo sino da Mercoledì il suicidio di quel povero Giovanni Vincenzi di Bologna che il giorno precedente si era appiccato ad una trave. Ebbene: questa mattina ancora il povero suicida si trovava nella stalla del signor Sitta al posto istesso ove si è data la morte. In quale stato di decomposizione è facile lo immaginare se si pensa quale alta temperatura dev' esserci in una stalla di bovini.

E sapete perchè? Perchè ancora si aspettava la Curia!

È la *incuria* che è sempre e dappertutto pronta a Ferrara; questo si sa.

Rendimento di grazie. — Le dodici povere giovani di Borgo San Giorgio andate nello scorso anno a marito, rendono pubbliche e sincere grazie, unitamente al loro Parroco, alla benemerita Congregazione di Carità pel sussidio dotale di Lire 25 per ognuna, che anche quest' anno fu loro assegnato.

Progressi del risparmio. — Pubblicheremo domani il solito specchietto mensile del movimento nelle Casse postali di Risparmio della nostra provincia.

Frattanto ci è grato assai di constatare un costante e progressivo aumento nel numero dei libretti e nelle somme di credito.

Al 31 dicembre i libretti erano 2309 e rappresentavano un credito di lire 228731.92, quando invece al 31 dicembre del precedente anno i libretti erano 1686 con un totale credito di lire 133850.97.

Sono cifre che allegrano e fanno bene augurare.

I funerali del Duprè. — I giornali di Firenze ci giungono colla descrizione dei solenni funebri, celebratisi con grande pompa in onore dell' illustre artista che tutta Italia rimpiange. Nato da povera famiglia si elevò col suo lavoro ad invidiabile altezza. Possa il suo esempio essere di sprone ai giovani artisti, ed insegni loro come anche il genio per rivelarsi sublime ha d'uopo di seri studi e di perseverante cultura. Del celebre scultore ammirasi nel nostro Cimitero uno dei suoi più pregiati lavori, il monumento dedicato al Duca Silvestro Camerini.

Buone nuove. — Ci consta che nella scorsa notte furono operati diversi arresti di autori, complici e manutengoli nei recenti furti di bestie bovine e altri furti cospicui.

Null' altro aggiungiamo per non intralciare operazioni che auguriamo possano dare il più completo risultato.

Incendio. — Ieri a ore 3, 15 ant. vennero avvisati i civici pompieri che un incendio erasi sviluppato nella casa segnata ai numeri 27 e 29 nella Via della Picca. Accorsi prontamente diedero mano all' opera di spegnimento che potè essere in brev' ora compiuta, di modo che il danno fu relativamente insignificante.

Si ritiene che l' incendio abbia avuto origine da un fumaiolo sovraposto alla stanza ove si manifestò il fuoco.

La guerra ai pollai. — Il giorno 8 Gennaio ignoti ladri mediante rottura d' un pollaio del contadino Montanari Giovanni di Argenta involarono 19 capi di pollame del valore di lire 35.

La notte del 7 all' 8 venne pure da altri ignoti commesso altro furto di pollame a danno di Rivelli Giorgio di Argenta.

La stessa notte in Gaibanella fu consumato altro furto di pollame in danno di Mazzoni Giorgio.

Ma qui non abbiamo ignoti. Il bipede implume che rubò quegli altri bipedi, è noto essere un tal D. G. nel quale i RR. Carabinieri trovarono uno dei loro polli.

Esperimenti Telefonici. — Un nostro amico ci scrive:

Ebbi occasione di assistere agli esperimenti dati da Achille Baruzzi col mezzo del Telefono.

Sebbene avessi avuto più volte occasione d' assistere a tali esperimenti (non a Ferrara) ma a Bologna, Milano e Torino, pure non era interamente convinto, se il Baruzzi non mi avesse presentato occasione di dileguare i miei dubbi, perchè io stesso potei farne l' esperimento. Questo istantaneo mezzo di trasmissione della parola, porta vantaggi incalcolabili in quelle Città che ne hanno già fatta l' applicazione, e se vi è Città che ne possa abbisognare, certamente una delle prime è Ferrara se si pensa alla grande distanza che passa da una porta di Città all' altra con una cinta di mura così estesa. Mettendo in comunicazione le quattro porte fra di loro, e queste separatamente coll' ufficio centrale di Questura, può produrre straordinari vantaggi, ed uno giovare all' altro, avendo ancora presente il fatto del Cavallo e Biroccino che fu portato via dallo Stallaggio di S. Antonio. Accadendo altri simili fatti, ed anche di altra specie, se ne dà presto avviso e si può stare di guardia alle sortite della Città.

Faccio poi i miei rallegramenti al sig. Achille Baruzzi per l' esito ottenuto, e gli auguro che i suoi studi, le sue fatiche ed il suo coraggio, vengano coronati da molte commissioni, giacchè il successo è stato pienamente coronato.

C. M.

Si è pubblicato in Roma il N. 2, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Le nostre ferrovie - Il discorso dell' onorevole Baccarini - Libri e manoscritti all' esposizione di elettricità di Parigi - Ferrovie - Opere pubbliche autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici del 1º gennaio al 31 dicembre 1881 - Nostre informazioni - Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici - appalti - annunzi.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 13 Gennaio 1882.

Ieri alle 6 di sera cessò di vivere

MARIA FERRIANI

nell'età di anni 62, dopo penosa malattia sopportata con santa rassegnazione. Figlia amorosissima, divise con la sorella Carolina le cure alla madre inferma per lungo volgere d'anni, mostrandosi insieme solerte e sagace reggitrice della casa. — Ebbe mente pronta ed acuta, animo oltremodo caritatevole; nelle vicende della famiglia fu sempre larga di consigli, di conforti, di aiuti; quanti essa beneficò, quanti seco lei divisero la vita, la piangono amaramente. — Quantunque nubile, conobbe della madre tutte le delicatezze e ne sentì le virtù che spiegò intere nell' affetto verso i nipoti e nella vigilanza intelligente ed amorosa a vantaggio degli Asili Infantili.

Speriamo che queste poche parole valgano a dimostrare ai congiunti tutti ed in ispecie all' ottimo Avvocato Enrico Ferriani, la parte che prendiamo al loro dolore.

G. A. e G. B.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Gennaio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vaccari Cesare, calzolaio, celibe, con Poggi Virginia, massaia, nubile — Conti Aquino, impiegato, celibe, con Bigoni Augusta, massaia, nubile — Ghigi Nazzareno, falegname, celibe, con Accorsi Cleonice, servente, nubile — Vallesani Rino, calzolaio, celibe, con Zambardi Rita massaia, nubile — Pazi Cleto, ortolano, celibe, con Vecchi Malvina, massaia, nubile.

Morti minori agli anni uno N. 1.

9 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ravaglia Luigi fu Domenico, d'anni 79 (Ferrara), oste, vedovo — Ferrari Paolo fu Antonio, d'anni 81 (Ferrara) negoziante, coniugato — Formignani Anna di Pietro, d' anni 38 (Ferrara) donna di casa, nubile — Gabbieri Ercole, esposto, d'anni 26 (Quacchio) giornaliero, celibe — Castaldi Antonio di Vincenzo, d' anni 1 e mesi 4 (Quacchio).

Minori agli anni uno N. 0.

10 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mainardi Pulcheria fu Giovanni (Ferrara) d'anni 70, pensionata, nubile — Varano march. Rodolfo fu march. Venanzio (Ferrara) d' anni 72, possidente, celibe — Benetti Giuseppe fu Giuseppe (Ferrara) d'anni 55, agente, vedovo — Orsatti Giuseppe fu Antonio (Ferrara) d'anni 77, giornaliero, vedovo — Galgani Clorinda di Bernardo (Cento) d' anni 31, donna di casa, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,2 C
Alt. med. mm. 769,22	» mass.ª + 0, 3 C
Al liv. del mare 771,43	» media — 1, 9 »
Umidità media: 97°, 5	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo - nebbia fitta - brina - notte sereno

13 Gennaio — Temp. minima — 1° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Gennaio ore 12 min. 12 sec. 19.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Berlino* 11. — Al Reichstag si discusse la proposta di abrogazione della legge su le funzioni ecclesiastiche. Alle ore 6 la seduta è stata levata. Il seguito della discussione fu rinviata a domani. Parlarono contro: Kleistretzon, appartenente alla frazione dei conservatori, Lobrechi per i nazionali, Kardouff dei *reichspartei*. Parlarono a favore: Schorlemer e Windtherst del centro, Zagdezevo polacco, Virchow della maggioranza dei progressisti. Mauver, moderato fece una domanda diretta al Bundesrath, e il ministro Bottischer rispose il Bundesrath non essere in grado di abbandonare il suo contegno riservato riguardo alla discussione. Trattandosi dell'abolizione di una legge il governo potrebbe esternare il suo pensiero dopo l' accettazione della proposta del Reichstag.

Tunisi 11. — La convenzione per la costruzione del porto di Tunisi è stata firmata tra il governo tunisino e la compagnia francese di Batignolles.

Cairo 11. — L' agitazione è minore. Il kedive telegrafò alla Porta il testo della nota collettiva. Il governo d' Egitto prepara una risposta alla nota. Assicurasi che ringrazierebbe la sollecitudine delle due potenze, constatando non esservi alcuna necessità d' inquietudine.

Costantinopoli 11. — Kadri pascià antico primo ministro, è stato nominato governatore di Adhianopoli.

Parigi 11. — Una riunione dei deputati di Parigi aderisce al progetto d' un interpellanza dell' estrema sinistra sulla politica generale, ma vi aggiungerà la questione della manifestazione per Blanqui di domenica.

Il *Temps* riproducendo la nota collettiva all' Egitto, constata che l' attitudine della Germania in questo affare, come in tutti quelli riguardanti gl' interessi francesi in Egitto, è riservata e benevola.

Parigi 12. — Il *J. des Débats* ha un dispaccio dal Cairo che dice: I notabili sostenuti dai capi militari sono in disaccordo coi controllori europei e il ministero, la cui caduta è possibile.

Parigi 11. — L' *Havas* ha da Berlino: Almeno è prematura la notizia che Bush sarà nominato ministro di Prussia presso la Santa Sede. Il Papa lo preferirebbe certamente, perchè è cattolico, ma non fece obbiezione al progetto di nominare Schlözer.

I nuovi vescovi prussiani si preconizzeranno nel concistoro di quaresima. È positivo che gli arcivescovi di Posen e Colonia offrirono le dimissioni al Papa, che le accettò.

Costantinopoli 12. — La Russia domandò direttamente al governo della Rumelia quattro milioni disponibili per le spese dell' occupazione russa. Aleko chiese istruzioni alla Porta.

Londra 12. — Il *Daily Chronicle* dice: Lo czar scrisse a Ignatieff informandolo che possiede tutta la fiducia di S. M.

Roma 12. — È uscita oggi la strenna dell' Associazione della Stampa a beneficio della cassa di mutuo soccorso dei giornalisti. La prima edizione è esaurita.

Palermo 12. — Stamane si è commemorato l' anniversario della rivoluzione del 1848. Quarantadue associazioni con bandiere recaronsi a deporre corone alla statua di Ruggiero Settimo e alle lapide ai martiri della libertà in piazza della Rivoluzione. La città è imbandierata.

Berlino 12. — Il *Reichstag* adottò con voti 233 contro 115 la proposta di Winsthorst contro l' abolizione della legge, a tenore della quale, i sacerdoti deposti dai tribunali possono essere internati ed espulsi qualora seguitino ad esercitare il loro ministero.

Furono respinti tre ordini del giorno motivati e presentati dai conservatori *reichspastei* nazionali.

ANNO XXXV - **GAZZETTA FERRARESE** - ANNO XXXV

ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI

(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l' uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s' abboneranno dal Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l' unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d' interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferraguti — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passega — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.

Tutti i nuovi abbonati riceveranno i numeri arretrati del Romanzo in corso di pubblicazione.